

Il festival Scarabocchi a Novara: «L'edizione più bella di sempre»

NOVARA (bec) «Poesia, parole e immagini rendono più bello il mondo ed è quello che vogliamo fare qui, a Scarabocchi». L'ideatore **Marco Belpoliti** ha chiuso così la conferenza stampa di lunedì 6 settembre che ha presentato in maniera ufficiale la 4ª edizione di «Scarabocchi. Il mio primo festival» dal 17 al 19 settembre, pensato da Doppiozero e Fondazione Circolo dei lettori. Una conferenza con tanti ringraziamenti a tutti coloro che lo rendono possibile, la commozione della referente novarese del Circolo, **Paola Turchelli**, per questo progetto che segna un bel momento di cultura, di apertura in un periodo difficile: «Che fine hanno fatto i bambini? Chiedevano gli striscioni apparsi durante il lockdown - ha esordito Turchelli - Vogliamo recuperare un discorso legato ai diritti dei più piccoli, che sembrano sempre arrivare dopo e vivere con loro e per loro gli spazi della città non solo in questi giorni di festival. E per questo, con Fcn, abbiamo pensato a un'iniziativa in autunno "Storie senza confine" e "Nuvola dei lettori"».

Sempre nuove idee e coinvolgimento di tutto il territorio perché «cultura - ha

detto l'assessore regionale **Vittoria Poggio** - significa crescita in termini di conoscenza, di umanità e di economia».

Scarabocchi sarà nel Complesso del Broletto e per la prima volta anche al Parco dei Bambini e al Parco di Sant'Andrea, con un'edizione dedicata all'albero, dopo quella precedente che ha indagato il corpo. L'Albero, forse, è il primo disegno di ogni bambino, per spostare lo sguardo fuori a ciò che abbiamo intorno, perché l'albero è vita nel senso più pieno e profondo, dalle radici che sono memoria alle foglie che segnano lo slancio verso il cielo e il futuro.

«L'albero ha le radici ancorate nel terreno e comunica attraverso esse con gli altri alberi - ha affermato il presidente della Fondazione Circolo dei lettori **Giulio Bini** - così noi vogliamo crescere come Circolo in tutto il Piemonte, dopo l'apertura della sede a Novara che ha rappresentato un grande successo. Entro fine anno contiamo anche di concretizzare il progetto di spostare la sede al Castello. Noi crediamo nel territorio e crediamo in questo festival: questa sarà l'edi-

zione più bella di sempre, ma meno bella di quella del prossimo anno».

Lo scarabocchio è la prima forma espressiva che nasce dal rapporto tra corpo, mano e cervello: «Riflettere sulla scrittura e sul disegno, sul corpo e sulla natura - ha commentato Belpoliti - significa riflettere su di noi e sulla cultura. Non ci sono limiti tra umano e naturale e l'attenzione al tema della calligrafia, che non si insegna più nelle scuole, si è trasferito altrove, come ricerca spirituale».

Nel parco Boroli di Sant'Andrea verrà realizzato anche un murales, come ulteriore segno di connessione del festival alla città. «Il Circolo ha dimostrato di saper lavorare bene - ha chiosato il sindaco **Alessandro Canelli** - e Scarabocchi è divenuto elemento fondamentale e punto di riferimento con risvolti anche sociali: ogni anno cresce in maniera armo-

nica e si allarga la rete che lo sostiene e che lo anima. Alimentato da idee e creatività

ha prospettive molto ampie».

Erica Bertinotti



Paola Turchelli, Vittoria Poggio, Giulio Bini e Marco Belpoliti nel foyer del teatro Coccia per la presentazione della 4ª edizione di «Scarabocchi. Il mio primo festival»

